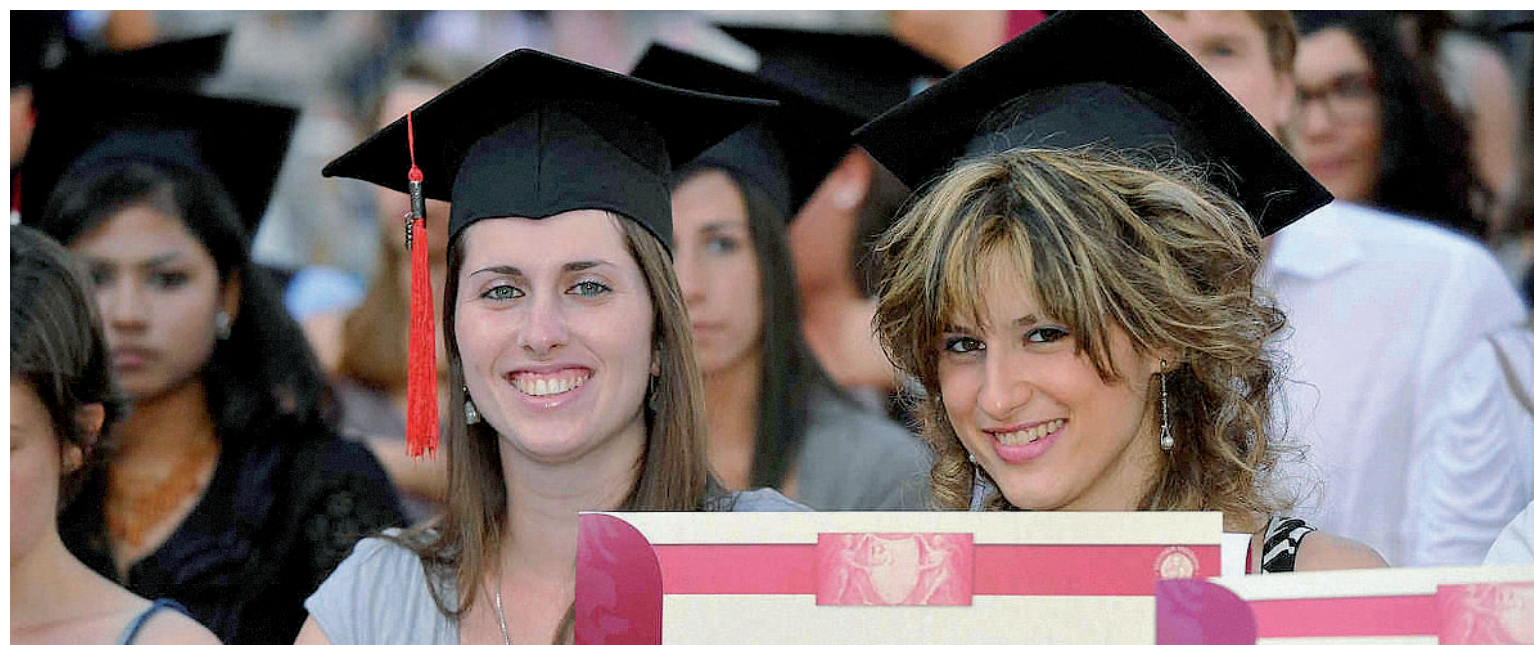


CORRIERE DEL VENETO

## Orientamenti

Formazione e opportunità



Università e futuro

DAL TALENTO AL LAVORO  
LE FACOLTA' CHE REALIZZANO«Seguire le proprie passioni  
vale più di una laurea infelice»

Come scegliere la facoltà giusta e vivere un futuro gratificante? Per aiutare gli studenti che escono da licei e istituti superiori, oggi c'è un nuovo strumento: i seminari di orientamento rivolti ai genitori. Perché ai genitori? Perché spesso sono proprio le famiglie a condizionare (sbagliando) le scelte dei figli (su questo docenti e formatori sono concordi), in base a criteri che nulla hanno a che vedere con le reali inclinazioni dei ragazzi. Lunedì 4 febbraio il primo incontro dei seminari per i genitori è al liceo Maffei di Verona (17-20), seguiranno appuntamenti in molte altre città del Veneto (vedi box a fianco con tutte le date).

«Bisogna fare scoprire agli studenti il proprio talento. I ragazzi non devono farsi soffocare dalle aspettative dei genitori, ma scoprire ciò che piace e gratifica - fa notare il professor Claudio Albi del liceo classico Maffei di Verona -. La vita lavorativa sarà lunga, è il caso di investire su sé stessi e su studi universitari che realizzino. Il mondo del lavoro va letto ormai in termini europei, servono figure professionali diverse da quelle tradizionali».

Il professor Giuseppe Gurnari del liceo scientifico Bruno di Mestre, spiega: «Nei seminari per i genitori farò notare che le

famiglie spesso credono di consigliare i figli nella convinzione di sapere individuare per loro la strada migliore. Devono invece capire quanto a volte incidono nell'infelicità da studio. Vedere sacrificati i propri talenti sull'altare di un ipotetico percorso professionale più sicuro, ma non sentito né condiviso, non è una

buona partenza».

Secondo la professoressa Aurora Tassan del liceo classico Tito Livio di Padova: «Le famiglie ancora oggi tendono a condizionare molto le scelte dei figli. I genitori vanno sensibilizzati perché diano una maggiore libertà di scelta, cercando di valorizzare le capacità dei ragazzi per evitare di farne dei frustrati».

La professoressa Laura Celi, del liceo Brocchi di Bassano, evidenzia: «I ragazzi devono mettere al primo posto passione e talento. Ci vuole poi più contatto

con il mondo del lavoro, esperienze dirette e un maggiore rapporto scuola-università». Per la professoressa Olga Volo del liceo Franchetti di Mestre: «Ai ragazzi vanno dati tutti i possibili strumenti per camminare da soli. I genitori devono fare un passo indietro, ascoltare ciò che il proprio figlio ha da dire, sostenerlo nelle scelte. Importante è anche sostenere l'eventuale opzione di percorsi di studio all'estero, senza l'ossessione del posto di lavoro come scopo immediato. Oggi non è solo il pezzo di carta che garantisce di accedere prima al mondo del lavoro, è importante conoscere bene le lingue e avere competenze informatiche».

Il professor Lorenzo Celi dell'Istituto Barbarigo di Padova, sottolinea: «Prepariamo alla scoperta delle propensioni individuali. Le relazioni familiari sono importanti, incidono sulla psicologia dei ragazzi, perciò le famiglie devono essere informate sulla modalità corretta dell'accompagnamento».

Il professor Giuseppe Bergamo del liceo Fermi di Padova: «Il talento è un valore individuale di non facile percezione. Alla scelta universitaria lo studente deve arrivare con la consapevolezza dei suoi veri interessi. I genitori spesso proiettano le loro ambizioni, secondo canoni e valori non sempre rispettosi della volontà e della personalità dei figli».

Francesca Visentin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli incontri con gli esperti

I seminari con i genitori  
Tutte le date venete

**I seminari di orientamento per i genitori:** il primo appuntamento è a Verona lunedì 4 febbraio al liceo Maffei di via Massalongo (ore 17-20), martedì 5 l'incontro al liceo Brocchi di Bassano del Grappa in viale XI Febbraio (ore 17.30-20.30); mercoledì 6 al liceo Bruno di via Baglioni a Mestre (17-20). L'appuntamento successivo a Mestre, sarà il 19 febbraio al liceo Franchetti di Corso del Popolo (17-20). Il 7 febbraio a Padova, per i genitori degli alunni dell'Istituto Barbarigo, del liceo classico Tito Livio e del liceo scientifico Fermi l'appuntamento con il seminario è al liceo Fermi di via Vittorio Emanuele dalle 17 alle 20. A Venezia incontro l'8 febbraio al liceo Foscarini di Sestiere Cannaregio (17-20) e il 14 febbraio all'Istituto Superiore Marco Polo di Dorsoduro 1073 (17-20). Ultimi due appuntamenti con i seminari a Treviso, il 21 al liceo Da Vinci (17-20) e il 22 al liceo Canova (17.30-20.30)



7

## LE BORSE DI STUDIO

Sono le borse di studio Luiss e Corriere per il campus di orientamento Summer School

## Il ruolo della famiglia

I figli e la libertà di scegliere  
Autonomia e consapevolezza, così si diventa adulti

«Secondo me...», «guarda che...», «io credo...». Frasi prese dalle conversazioni tra genitori e figli sul tema del futuro. Frasi dei genitori, ovviamente. In genere i figli ascoltano, più o meno pazientemente, più o meno distrattamente, mentre viene «spiegato» loro il futuro, anzi, il «loro» futuro. La conclusione è inevitabilmente «naturalmente sei libero di fare ciò che credi meglio per te, ma...». A volte il «ma» è esplicito, a volte sottinteso, sempre aleggiante. E allora perché stupirsi se molti ragazzi (in Italia quasi uno su cinque) abbandonano l'università, se molti cam-

biano corso di laurea durante gli studi buttando al vento uno o due anni, se molti finiscono fuori corso. Anche tra quelli che ce la fanno ci sono problemi: in Italia la durata media della triennale, che dovrebbe appunto durare 3 anni, è di circa 5 anni e quasi nessuno assume laureati triennali. Infine, anche tra la minoranza che conclude nei tempi, spesso studenti brillanti, una parte non ha alcuna reale passione per ciò che ha studiato.

Torniamo allora indietro alla conversazione iniziale. Non sarebbe meglio rendere i ragazzi più consapevoli, autonomi e quindi responsabili delle loro

scelte? Niente di particolarmente drammatico, semplicemente ciò che avviene nella maggior parte del mondo dove il ruolo dei genitori è di rendere adulti i figli il prima possibile, non di accompagnarli per mano dalla piscina, al campo di calcio, all'università e magari anche a trovare un lavoro.

Lo so, sono genitore di adolescenti. Predico bene e a volte razzolo male. È difficile limitarsi a creare le condizioni perché i figli comprendano le loro preferenze, passioni, talenti! Per carità, e se poi scopre che invece di ingegneria o medicina gli piace lettere, sociologia, psicologia? Lo lascio com-

mettere questa sciocchezza che lo renderà disoccupato a vita e quindi infelice? Ogni anno alla Luiss provano il test di ammissione migliaia di studenti, molti di più dei posti disponibili. Noi vorremmo che tutti questi studenti fossero lì per loro scelta, e non «incoraggiati» «spinti» o peggio «mandati».

Purtroppo i test di ammissione universitaria possono misurare delle capacità, ma non la reale motivazione dello studente. Per questo la Luiss è impegnatissima in progetti di orientamento che facciano una selezione a monte, sulla base della reale motivazione.



L'esempio fondamentale è la Luiss Summer School per gli studenti degli ultimi 3 anni delle Scuole Superiori.

Diversamente da programmi specifici che servono a selezionare ed attrarre studenti di talento (dove talento significa

sostanzialmente il voto), la Summer School della Luiss è una vera scuola di orientamento, dove si viene non per «entrare» alla Luiss, ma per fare esperienza diretta delle lezioni universitarie anche in corsi di laurea come ingegneria e medi-

## L'opportunità

Borse di studio  
Luiss Summer  
School  
e Corriere

Nella scelta della facoltà universitaria l'unica cosa che conta è la vocazione, il talento, la passione per ciò che si andrà a studiare. Perché ogni studente possa scegliere ciò che davvero è meglio per lui, l'Università Luiss Guido Carli, ateneo di Confindustria, in collaborazione con Corriere del Veneto e Corriere di Verona, dà la possibilità di partecipare alla «Summer School Luiss», un campus estivo sull'orientamento Universitario. I ragazzi, durante una full immersion di una settimana (a scelta tra il 14-19 luglio; 21-26 luglio; 28 luglio 2 agosto; 1-6 settembre) frequenteranno lezioni su argomenti diversi e nel pomeriggio si alleneranno ai test di ammissione alle varie facoltà. I costi variano da 1.100 a 1.500 euro, ma ci sono borse di studio per i più meritevoli. Gli studenti del III, IV e V anno con una media superiore o uguale a 8, potranno avere l'esenzione totale del costo, le domande vanno inviate a Omnia Relations via Santa Maria Maggiore 2/2A



Studenti

40122 Bologna o via mail a summerschool@rcs.it. Gli studenti con media superiore o uguale a 7 possono aderire all'iniziativa di Luiss e Corriere con uno sconto del 15%, non solo tramite le loro scuole, ma anche attraverso Corriere del Veneto e Corriere di Verona, basta scaricare il link [http://media2.corriere.it/corriere/Sconto\\_15SummerSchool.doc](http://media2.corriere.it/corriere/Sconto_15SummerSchool.doc), una volta cliccato, dalla schermata partirà un download automatico del modulo in formato word. Il modulo va scaricato, stampato, firmato e rispedito a: summerschool@rcs.it in un e-mail che abbia come oggetto «Corriere del Veneto Luiss Summer School», insieme al curriculum. Il modulo (sempre con curriculum) può essere spedito anche via posta a Omnia Relations, via Santa Maria Maggiore 2/2A 40122 Bologna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GUARDA sul sito [www.corriereadelveneto.it](http://www.corriereadelveneto.it) e carica il link per partecipare

cina che la Luiss neanche offre, dove tutti hanno questa possibilità (le borse di studio le diamo in base ai voti ma chiunque può pagare ed iscriversi), dove persino il test di ammissione alla Luiss per gli studenti del quarto anno è un'esperienza di partenza per i test anche in altre università e non un punto di arrivo. Sempre nella stessa ottica abbiamo finanziato ed organizzato il progetto «dal talento al lavoro» di cui si parla in questa pagina. Creare un ponte stabile tra i genitori e quei professori che negli istituti superiori si occupano dei loro figli è un passo importante per trasferire a noi genitori quel senso di «necessaria indipendenza» di cui i nostri figli hanno il diritto di godere e il dovere di prenderne.

Roberto Costantini

Responsabile Orientamento Fund Raising Relazioni Internazionali Università Luiss

© RIPRODUZIONE RISERVATA